

Prot. n. 114

Roma, 2/10/2024

Considerazioni in merito alla proposta di legge recante “Disposizioni per il sostegno del diritto allo studio e per la prevenzione della dispersione scolastica” (AC 1367), come da richiesta della Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati

La proposta di legge in esame (AC.1367), su cui è richiesta l’espressione di un parere, centra l’attenzione sul tema, attualissimo, di come garantire su tutto il territorio nazionale il diritto allo studio e ridurre il fenomeno, ancora esteso, della dispersione scolastica.

La proposta si concentra su tre misure fondamentali: l’istituzione della “dote educativa”, il sostegno alla diffusione del tempo prolungato e l’istituzione di un Fondo destinato ai Comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio di riferimento.

La proposta di legge si inserisce nello scenario definito da ultimo più compiutamente dal Dlgs 13 aprile 2017, n. 63 e nel quadro di una serie di interventi già in essere e utilmente riassunti anche nel Dossier di accompagnamento. In tal senso, pur apprezzando l’intento di richiamare l’attenzione sul finanziamento di azioni di sostegno al diritto allo studio, proponiamo sull’articolato le seguenti osservazioni.

Art. 1 (Dote educativa)

In relazione a quanto previsto nell’art. 1, si ritiene che sarebbe opportuno ricomporre e coordinare l’insieme di misure oggi in atto (es. Fondo per forniture di libri di testo, Carta dello Studente, Fondo per il welfare dello Studente e per il diritto allo studio). Il riordino delle diverse azioni e la loro integrazione appaiono necessari per evitare dispersione di risorse e sovrapposizione di interventi.

Occorre anche un coordinamento con le diverse iniziative assunte dalle Regioni e dagli Enti locali nel quadro delle competenze loro attribuite, ad esempio in materia di interventi per il diritto allo studio, orientamento scolastico e sviluppo del piano dell’offerta formativa.

Art. 2 (Beneficiari)

Indipendentemente dalla quantificazione prevista, riteniamo comunque importante aver individuato una soglia nell' *Indicatore della Situazione Economica Equivalente* (ISEE) del nucleo familiare di appartenenza per l'accesso alla dote educativa.

Pensiamo che tale principio debba essere esteso anche alle misure attualmente in vigore, con l'eccezione della fornitura dei libri di testo. Nell'impegno di armonizzazione e coordinamento delle diverse misure in atto, invitiamo a considerare l'opportunità di prevedere per gli interventi di sostegno al diritto allo studio un indicatore di reddito del nucleo familiare per l'accesso alle diverse provvidenze. L'erogazione generalizzata infatti rischia di rivelarsi iniqua, non coerente con un auspicabile principio di progressività del reddito dei nuclei familiari precettori delle provvidenze.

Art. 5 (Campagne informative)

Esprimiamo apprezzamento per la previsione di campagne informative, considerando che anche le previsioni esistenti non sempre sono conosciute e attivate da chi ne avrebbe diritto.

Art. 6 (Graduale estensione del tempo prolungato)

Osserviamo che sarebbe necessario un supplemento di indagine per comprendere meglio i diversi indici di diffusione del tempo pieno e del tempo prolungato tra Nord e Sud del Paese. Andrebbe infatti anche indagata l'intensità della richiesta delle famiglie in relazione al servizio offerto e al contesto di vita e organizzazione familiare.

Il PNRR missione 4, Componente 1, Investimento 1.2 - Piano di estensione di tempo pieno e mense, ha finanziato la costruzione o ristrutturazione degli spazi dedicati alle mense in almeno 1.000 edifici scolastici. Tuttavia non è al momento previsto alcun intervento per integrare il contingente di personale ATA necessario a garantire l'apertura pomeridiana. I processi di Dimensionamento in atto sono destinati ad acuire questa problematica, considerando che nei Circoli didattici, scuole secondarie di I grado e istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, il numero degli allievi incide sull'assegnazione di personale collaboratore scolastico solo entro il limite di 1.200 alunni. Superato tale limite, il numero non viene ulteriormente integrato. Tale situazione diviene evidentemente critica ove siano previsti istituti scolastici con un numero di alunni molto alto.

L'estensione del tempo scuola trova ostacoli non solo nella carenza di organico del personale ATA: vanno considerate anche la difficoltà di Comuni in dissesto

finanziario a garantire l'attivazione del servizio mensa. Occorre pertanto intervenire su questi aspetti per rendere effettivamente incidente lo stanziamento previsto.

In particolare, per quanto riguarda la carenza di personale, andrebbe esaminata e approfondita l'opportunità di integrare il numero dei collaboratori scolastici.

Precisiamo, a titolo indicativo, che con lo stanziamento previsto di 500 milioni di euro annui sarebbe possibile, come si evince dalla tabella sotto riportata, assumere almeno 15.085 collaboratori scolastici, con possibilità di incrementare in modo significativo tale valore, dovendosi considerare del tutto teorica la possibilità che i neoassunti possano far valere, con l'eventuale ricostruzione di carriera, un'anzianità superiore ai 35 anni

Classi di stipendio	Stipendio 12 mensilità L.D.	13° mensilità presunta L.D.	CIA	Totale L.D.	Contributi riflessi (38,38%)	Importo disponibile	Possibili assunzioni di CS
0 - 8	16.427,76	1.368,98	952,80	18.749,54	25.945,61	500.000.000,00	19.271,00
9 - 14	17.841,37	1.486,78	952,80	20.280,95	28.064,78	500.000.000,00	17.815,00
15 - 20	18.871,26	1.572,61	952,80	21.396,67	29.608,71	500.000.000,00	16.886,00
21 - 27	19.907,43	1.658,95	952,80	22.519,18	31.162,04	500.000.000,00	16.045,00
28 - 34	20.671,97	1.722,66	952,80	23.347,43	32.308,18	500.000.000,00	15.475,00
Oltre 35	21.229,75	1.769,15	952,80	23.951,70	33.144,36	500.000.000,00	15.085,00

(Elaborazione Ufficio sindacale Cisl Scuola - N.B. Non è considerata la ricostruzione di carriera)

Art. 7 (Fondo per il sostegno e lo sviluppo della Comunità educante)

Riteniamo che l'intervento dovrebbe essere primariamente indirizzato a garantire la presenza di psicologo e/o pedagogo in ogni istituto scolastico, anche in relazione alla segnalazione ricorrente di un disagio diffuso tra gli alunni.

Grazie per l'attenzione.


Ivana Barbacci
Segretaria generale Cisl Scuola